

# Gli alleati di Trump: "agenti del Mossad" e "guerrafondai" stanno cercando di ostacolare i colloqui con l'Iran

[/AD lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[gli alleati di trump agenti del mossad e guerrafondai stanno cercando di ostacolare i colloqui con liran/45289\\_60483](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 30 Aprile 2025 08:00



Secondo quanto riporta Middle East Eye, "agenti del Mossad" e "guerrafondai" stanno spingendo gli Stati Uniti in un conflitto con la Repubblica Islamica dell'Iran, precisando che, queste indiscrezioni, non provengono da Teheran e dalle sue agenzie di stampa, ma da alcuni dei più stretti alleati e sostenitori del presidente americano Donald Trump nel settore mediatico.

A confermare la tesi, il portale ha citato il conduttore Tucker Carlson, il quale ha rivelato un colloquio con un alto funzionario del Dipartimento della Difesa, rimosso, secondo lui, perché ritenuto un ostacolo al bombardamento dell'Iran da parte degli Stati Uniti.

Secondo quanto riportato da diversi organi di stampa, Dan Caldwell, uno dei principali consiglieri del Segretario alla Difesa Pete Hegseth, è stato rimosso dal Pentagono all'inizio di questo mese con l'accusa di aver fatto trapelare informazioni riservate sull'uso della chat Signal da parte di Hegseth.

Non è così, secondo Carlson, che ha un accesso diretto con Trump.

"Forse hai commesso un errore rilasciando interviste ufficiali in cui descrivevi le tue idee di politica estera... che sono fuori dal coro tra i guerrafondai di Washington", ha spiegato Carlson a Caldwell, aggiungendo: "Poi all'improvviso ho letto che sei un traditore".

Domenica, Clayton Morris, ex conduttore di Fox News, ha anche lui, ribadito che le voci pro-Israele stavano "lavorando straordinariamente" per distruggere la "squadra anti-guerra" che Trump ha riunito al Pentagono.

"Abbiamo appreso qui a Redacted che ex agenti del Mossad israeliano stanno lavorando alacrememente sui social media e dietro le quinte per screditare il Segretario alla Difesa Pete Hegseth", ha aggiunt Morris, riferendosi al suo programma, pur non facendo i nomi dei cosiddetti ex agenti.

L'amministrazione Trump è divisa tra repubblicani più tradizionalisti, come il segretario di Stato americano Marco Rubio e il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz, e isolazionisti del movimento "America First", come il capo dello staff della Casa Bianca Susie Wiles e la direttrice dell'intelligence nazionale Tulsi Gabbard.

Tra i più accaniti difensori di Trump nei media, che esercitano un'influenza senza precedenti nel comunicare la sua visione del mondo, ci sono personaggi come Carlson e l'ex consigliere Steve Bannon.

Il licenziamento di Caldwell e di altri due alti funzionari del Pentagono sembra aver rinvigorito gli isolazionisti dell'America First. La loro critica alle voci filoisraeliane e agli ex agenti del Mossad è senza precedenti all'interno del Partito Repubblicano. Riflette quanto Trump abbia allontanato il partito dalla sua tradizionale visione del mondo aggressiva.

Personalità dei media pro-Trump hanno criticato duramente Merav Ceren, nominato a capo dell'Iran e di Israele presso il Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca.

Ceren è nato ad Haifa e ha lavorato per il Ministero della Difesa israeliano. Nel suo programma, Morris, che ha co-condotto un notiziario mattutino su Fox con Hegseth, ha affermato che "il neoconservatore Mike Waltz ha ora assunto praticamente un ex funzionario delle IDF e con doppia cittadinanza per lavorare sotto di lui".

## La guerra politica a Washington è endemica

 [controinformazione.info/il-kellogg-framework-e-un-disastro-per-trump](https://controinformazione.info/il-kellogg-framework-e-un-disastro-per-trump)

di Alastair Crooke 29 APRILE 2025

**Tutti i presupposti di Kellogg erano privi di fondamento nella realtà. Eppure Trump apparentemente li ha presi in considerazione.**

**La guerra politica a Washington è endemica. Ma il numero delle vittime al Pentagono ha iniziato a crescere vertiginosamente. Tre dei principali consiglieri del Segretario alla Difesa Hegseth sono stati messi in congedo e poi licenziati . La guerra continua, con il Segretario ora sulla linea del fuoco.**

Quello che conta è che l'attrito con Hegseth avviene in un contesto di accesi dibattiti interni all'amministrazione Trump sulla politica iraniana . **I falchi vogliono l'eliminazione definitiva di tutte le capacità nucleari e belliche dell'Iran**, mentre molti "frenatori" mettono in guardia contro un'escalation militare; Hegseth, a quanto pare, era tra coloro che mettevano in guardia contro un intervento in Iran.

I recenti licenziamenti del Pentagono sono stati tutti identificati come fattori di restrizione. Uno di questi, **Dan Caldwell**, ex consigliere di Hegseth e veterano dell'esercito, ha scritto un post in cui criticava duramente i "Falchi dell'Iran" – ed è stato successivamente licenziato.

Lo stesso è stato poi intervistato da Tucker Carlson. In particolare, Caldwell descrive in termini feroci le guerre americane in Iraq e Siria ("criminali"). Questo sentimento negativo nei confronti delle precedenti guerre americane è un tema crescente, a quanto pare, tra i veterani statunitensi di oggi.

I tre membri dello staff del Pentagono sono stati sostanzialmente licenziati, non perché avevano fatto trapelare la notizia, ma perché avevano convinto Hegseth a non sostenere la guerra contro l'Iran, a quanto pare; i sostenitori del "First Israel" non hanno rinunciato a quella guerra.

Le accese linee di frattura tra falchi e "repubblicani" tradizionalisti si riversano sulla questione ucraina, anche se la composizione delle fazioni potrebbe cambiare leggermente. **I sostenitori del "First Israel" e, più in generale, i falchi statunitensi sono dietro sia la guerra alla Russia che le richieste massimaliste all'Iran.**

Il commentatore conservatore Fred Bauer osserva che, per quanto riguarda gli impulsi bellici dello stesso Trump, questi sono contrastanti:

"Influenzato dalla guerra del Vietnam della sua giovinezza... Trump sembra profondamente avverso ai conflitti militari a lungo termine, eppure, allo stesso tempo, ammira una politica di forza e spavalderia. Ciò significa eliminare i generali iraniani, lanciare attacchi aerei contro gli Houthi e aumentare il bilancio della difesa a mille miliardi di dollari".